► Ai professionisti viene richiesto un aggiornamento continuo per garantire la migliore qualità nelle cure rivolte ai cittadini ◄

Ecm, Educazione continua in medicina

di A. Pignatto *(Direttore scientifico di Antiforma s.r.l. Milano, esperto di metodologia cognitiva e comportamenti organizzativi, professore di Management sanitario presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano),*

P. Tiberi *(Ricercatore e membro della direzione scientifica Antiforma s.r.l. Milano),*

e di A.Giannitrapani *(Sociologa. Formatrice junior Antiforma s.r.l)*

Lo sviluppo del sistema di Educazione continua in medicina è orientato a garantire la migliore qualità nell'assistenza e nelle cure rivolte ai cittadini. Lo sforzo di aggiornamento continuo che viene quindi chiesto ai professionisti è teso a garantire l'efficacia di un sistema che si rivolge alla persona.

Con l'introduzione del sistema di educazione continua in medicina (ECM) in Italia nel 2002 (in base al DLgs 502/1992 integrato dal DLgs 229/1999), viene di fatto configurato un sistema di organizzazione e controllo di tutte quelle attività formative che già venivano seguite dai professionisti come indicato dagli specifici codici deontologici. Il sistema ha visto da subito il coinvolgimento di tutti i professionisti della sanità per cui entrava in vigore l'obbligo di acquisire i crediti Ecm.

A differenza di quanto avviene negli altri paesi europei, il programma di Educazione continua in medicina riguarda tutto il personale sanitario, medico e non medico, dipendente o libero professionista, operante nella sanità, sia privata che pubblica. Dal 2002 ad oggi il sistema si è notevolmente evoluto e ha visto la comparsa di diversi attori. Il sistema di accreditamento nazionale si è visto affiancare nel tempo dai sistemi regionali e questo processo ha visto quindi lo svilupparsi in parallelo di diversi sistemi di accreditamento dell'offerta formativa.

La nuova fase dell'Ecm si presenta inoltre quale strumento per progettare un moderno approccio allo sviluppo e al monitoraggio delle competenze individuali. Lo sviluppo del programma di educazione in medicina ha visto crescere, di pari passo con lo sviluppo del sistema, la consapevolezza dei professionisti di essere parte attiva nel definire il proprio percorso di aggiornamento formativo.

Il sistema chiede oggi al professionista di rendere esplicite queste nuove competenze acquisite in tema di rilevazione dei propri fabbisogni formativi, fino a chiedergli di predisporre un proprio dossier formativo che tenga conto delle sue esigenze professionali e delle richieste istituzionali (nazionale, regionale, aziendale).

In particolare al professionista è chiesto di orientare la sua formazione verso tre tipologie di obiettivi formativi:

- Obiettivi formativi tecnico-professionali
- Obiettivi formativi di processo
- Obiettivi formativi di sistema

Tra le innovazioni apportate al sistema Ecm è senz'altro importante ricordare come si sia ampliato il ventaglio delle tipologie formative riconosciute dal sistema, introducendo le tipologie di formazione sul campo e le attività di formazione a distanza. Le tipologie di formazione attualmente riconosciute dal sistema sono:

- formazione residenziale (corsi e convegni);
- formazione a distanza (classe virtuale, apprendimento collaborativo in rete, autoapprendimento integrato da sistemi di supporto);
- formazione sul campo (training individualizzato, gruppi di miglioramento o di studio, commissioni, comitati, attività di ricerca, audit clinico e/o assistenziale).

A ciascun professionista è dunque richiesto di far fronte al debito formativo stimato in 150 crediti nel triennio 2011/2013. Coloro che nel triennio 2008/2010 hanno acquisito almeno 90 crediti formativi, dovranno invece acquisirne 40 all'anno anziché 50.

Link Utili :www.agenas.it - AGE.NA.S., Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali. ■